

I rimanisti



Le nuove **Panda** non saranno più prodotte a **Pomigliano d'Arco**. L'ha annunciato **Sergio Marchionne** al **Salone dell'auto di Ginevra**. ?Le prossime versioni della Panda andranno a finire altrove?. Altrove sarebbe la **Polonia**. Negli stabilimenti di **Pomigliano** (nati nel 1972 per la produzione dell'**Alfasud** e dove, a partire dal 2011, si producevano solo **Fiat Panda**), dopo che la **Fiat** è diventata **FCA**, si produrranno altre auto, di fascia più alta, **Alfa** e **Maserati** e **Jeep**.

La **Panda** andrà, dunque, altrove, ma non ora, intorno al 2019-2020. Lo stabilimento di **Pomigliano**, per l'amministratore delegato di **FCA**, ha la capacità di fare altre auto. Per ?altre auto? vanno intesi i **marchi premium** di **Fca**. ?**Pomigliano** ? per **Marchionne** ? ha la capacità di produrre auto superiori alla **Panda**?. Per cui, stop **Panda** e vai con **Alfa**, **Maserati** e **Jeep**.

Ad **Agorà**, su **Rai Tre**, questa mattina, a parlare anche del nuovo corso di **FCA** in **Italia**, sono stati chiamati, tra gli altri, **Emanuele Fiano**, del **Pd** ed **Enrico Rossi**, **Presidente della Toscana** ed esponente di **Articolo1-Movimento Democratico e Progressista**.

A questo punto serve riprendere una battuta finale di **Rossi**, al momento dei saluti: ?Spero che ormai la smettano di chiamarci scissionisti. Suggestisco che quanti sono rimasti nel **Pd** si chiamino rimanisti?.

Ma torniamo all'argomento iniziale, all'annuncio di **Marchionne**. "Mi auguro ? ha auspicato **Rossi** - che il governo possa chiamare **Marchionne**. Una battuta del genere non si può dare in una conferenza stampa. Gli si potrebbe chiedere di mantenere tanto la **Panda** quanto di fare sforzi di investimenti per portare una produzione di alta gamma". "Non bisogna essere completamente contrari a qualsiasi forma di delocalizzazione, ma lo Stato ? ha proseguito **Rossi** - può intervenire. Fossi nel presidente del Consiglio o nel ministro alzerei il telefono non solo per andare alle inaugurazioni, per chiedergli se e' possibile trovare una strada diversa".

Ancora **Rossi**: "Abbiamo dato troppo per scontato, come nel caso dei call center, che ci siano le delocalizzazioni. Tardivamente siamo intervenuti, ma si può fare più di quanto il ministro **Calenda** sta facendo. Prima di dare per scontato che la **Panda** debba andare via dall'**Italia**, una telefonata a **Marchionne** la farei, per sapere se e' possibile aggiungere con l'alta gamma qualcosa in più a **Pomigliano d'Arco**".

Sono considerazioni al limite dell'ovvio, si potrebbero definire di buon senso, quelle di **Rossi**, l'abc comportamentale di qualsiasi esponente politico ed istituzionale: se **Marchionne** fa un annuncio del genere, un esponente politico, un ministro, un presidente del Consiglio che dovrebbe fare, prendere atto o chiedere informazioni all'amministratore delegato di **FCA**, perché spieghi, assicuri, fornisca dati, programmi, a cui chiedere garanzie sul piano industriale e su quello dell'occupazione? Tutti probabilmente si comporterebbero in questo modo. Meno **Emanuele Fiano**. Meno, appunto, i rimanisti come **Fiano**, che di **Marchionne** si fidano a prescindere. D'altronde non è il loro leader che a suo tempo ha affermato che in Italia ha ?fatto più Marchionne che certi sindacalisti?!

Nella foto di copertina: **Emanuele Fiano** ed **Enrico Rossi** ospiti di **Agorà**